Dove va il foot-ball all'italiana?

Forse alla Federcalcio hanno paura di altri scandali?

Scivolate nel niente le leggi antidoping

Chiari e precisi rimedi per salvare il calcio italiano - Lo Stato ed i suoi obblighi

Tre mesi fa, mentre il Bologna FBC si costituiva parte civile nell'azione giudiziaria per il perseguimento degli autori e responsabili del «giallo-doping», le cronache dei giornali dello sport-spettacolo riferivano che l'opinione pubblica era rimasta favorevolmente colpita da una protesta della FIGC, rivolta a chi si ostinava a mettere in dubbio la regolarità dell'operazionee per cui, nel passato inverno, l'Italia calcistica pareva disposta alla conflagrazione. E, però, i più maliani si chiedevano: «Perchè non viene ordinata una severa, minuziosa, oggettiva inchiesta federale?». E, più maliziosamente ancora, si rispondevano: «Nel caso che l'istruttoria penale finisse con un'archiviazione, la lamentela risulterebbe platonica e basta».

Sssst...

Sappiamo, invece, che adesso non c'è più pericolo per il punteggio della classifica Se vogliono, le società possono dar da mangiare amfetamine a chili. E se poi al controllo risulta il delitto, che fa? Un po' di milioni, da aggiungere a quelli del deficit, e tutto s'aggiusta. Ora, infatti, mentre gli allenatori, i medici e i massaggiatori possono essere puniti con sospensioni solo nei casi di dimostrata responsabilità soggettiva (e i giocatori con un minimo di quattro giornate di squalifica), quest'è la tabella delle pene pecuniarie per i clubs ritenuti oggettivamente responsabili:

SERIE A: *da 10 a 100 milioni;*
SERIE B: *da 5 a 50 milioni;*
CATEGORIA DILETTANTI: *da lire 100 000 a milione.*

Taralluci e vino?

Peggio: chi ha avuto, ha avuto!

Perchè l'impressione è che il giuoco sia davvero fatto, finito. Al termine del girone d'andata dell'attuale torneo di Serie A, la percentuale dei sorteggi favorevoli — in base ai quali, a conclusione d'ogni partita, scatta l'obbligo dell'esame — era del 31,64%, e leggermente maggiore risultava in serie B: 34,88%. E' curioso osservare, a proposito, che i calciatori del Milan sono stati sottoposti alle apposite analisi con un'assiduità del 50%, e mai, invece, sempre nella prima parte del campionato, i giuocatori dell'Inter, nè quelli del Venezia. Purtroppo, con l'operazione anti-doping siamo giunti, perciò, ad un'apatia saponacea, sulla quale tutto scivola nel niente delle velleità. E, del resto, le nuove norme lasciano molto perplessi per la loro scarsa efficienza tecnica Per di più, hanno creato estese zone di scontento: gli arbitri, per esempio, non aradiscono affatto l'incarico-extra di vettori di liquido organico.

Peccato.

L'azione intrapresa dalla FIGC meritava d'aver successo, per la difesa che si proponeva dei valori morali, educativi e fisici, anche nelle forme di espletamento più particolarmente spettacolari dello sport. Ma, la mafia del «foot-ball all'italiana» è entrata in azione Sapete, no? L'avvocato Angelini, capo dell'ufficio inchieste, ha potuto accertare che alcuni sodalizi venivano preventivamente informati dell'arrivo dei medici di Coverciano Il silenzio («tout rasse»), momentaneamente almeno, ha vinto E, adesso, chi può giurare sulla regolarità dei campionati, e, quindi, sulla sincerità dell'1-x-2 che, ogni settimana, porta un miliardo e centinaia di milioni alle casse del totalizzatore?

E' chiaro che alla catena degli interessi palesi e occulti si sono aggiunti gli anelli degli imbrogli E, tornando all'attualità, non si può escludere — anzi — che gli intrallazzatori e gli speculatori abbiano successo con i giuocatori più delusi e meno probi appartenenti ad associazioni in condizioni finanziarie fallimentari Sì, in parecchie gare, il goal potrebb'essere facilmente mercanteggiato, e a prezzi vari, a seconda del valore che avrebbe nella corsa al primato e al piazzamento, oppure nella lotta della retrocessione Allora, Fedro finirebbe per aver tuttora ragione: «Bonis honesta fert exitium veritas». Già, l'onesta verità reca danno ai sinceri E, così, siamo al punto di partenza: dove va, che si può fare per il «foot-ball all'italiana»?

Sintetizziamo

A parere nostro, per rimediare la disorganizzata disastrosa situazione sono necessari, indispensabili i seguenti provvedimenti:

1) Revisione dello statuto esame di nuovi progetti di politica-amministrativa, e urgente approvazione di quello che permette una contabilità basata su principi concreti, funzionali, precisa le responsabilità di gestione, e permette la verifica, l'indagine sui bilanci

2) Abolizione del vincolo a tempo indeterminato del calciatore, e applicazione dell'impegno a termine, al fine di evitare gli scandalosi affari del mercato d'estate

3) Rispetto dei regolamenti d'organizzazione e di giustizia da parte di tutti, dirigenti e funzionari, giudici e associati.

4) Considerazione per le esigenze delle rappresentative nazionali, e dei tecnici cui sono affidate.

5) Campagna contro gli schieramenti deliberatamente difensivi, volgarmente definiti catenaccio, che rovinano il giuoco e generano la violenza

6) Riduzione dell'attività agonistica leghista e di club, per evitare la nausea del pallone e l'eccessivo lavorio psico-fisico degli atleti.

E non è tutto, naturalmente. E' obbligatoria un'immediata diminuzione dei prezzi d'ingresso negli stadi, specialmente per i settori popolari, e si consigliano particolari facilitazione per i ragazzi Al tempo stesso s'impone la limitazione delle spese delle società, e il ridimensionamento degli ingaggi, dei reingaggi e dei premi di partita agli allenatori, e — dopo una giusta valorizzazione degli stipendi, con l'istituzione di una cassa assistenziale-previdenziale — ai giuocatori

Restan gli arbitri. Che si decide? Ecco, ripetiamo che il problema si potrebbe risolvere così:

a) Distacco dalla FIGC, per la completa autonomia dell'AIA.

b) Ritorno ai commissari di campo, con il compito di controllo e di denuncia degli errori dei referees, e ripristino del reclamo tecnico.

c) Destinazione del direttore di gara per estrazione a sorte.

Tant'è. Troppo? Il fatto è che siamo al buio, ed è inutile chiederci se cerchiamo la luce Con la speranza che l'industria del «foot-ball all'italiana» non continui ad infierire con i suoi sciagurati sistemi, e con l'annurio che lo Stato un giorno si ricordi che il giuoco del calcio non esiste per lo spettacolo, il totalizzatore e basta: come tutte le altre discipline dello sport, dà salute, armonia fisica, equilibrio nervoso, gioia di muoversi e di aaregaiare, e la possibilità di formarsi in carattere tanto combattivo e vigoroso quanto pacifico e leale.

Attilio Camoriano

Presa di posizione dell'UISP sui problemi più scottanti

Ridimensionare il professionismo

La Giunta Esecutiva dell'UISP, nella sua riunione del 6-7 febbraio, prendendo in esame l'attuale situazione dello sport italiano, ha espresso le seguenti valutazioni.

Il dissesto finanziario delle società professionistiche determinato da una corsa sfrenata alla politica del più forte, che in questi anni ha di fatto determinato un graduale annullamento del valore competitivo dello stesso spettacolo, è giunto ad investire, attraverso una falsificazione di valori, gli stessi Enti Pubblici, nella ricerca di un ipotetico risanamento, impensabile nell'attuale assetto del calcio professionistico e nella situazione in cui versano le Amministrazioni Pubbliche.

L'atteggiamento di un notevole numero di Enti Locali e delle stesse autorità tutorie (molto spesso sollecitate nell'operare tagli rispetto a delibere di ben più modesta portata in favore dello Sport dilettantistico e minore) nell'avallare deliberazioni di intervento finanziario, diviene non solo anacronistico ma ingiustificabile, in quanto il professionismo sportivo non può essere considerato un servizio pubblico, pur riconoscendo il carattere di massa dello spettacolo

La diffusione di una nuova coscienza sportiva, che per essere un fatto concreto deve poggiare su un'azione di largo respiro tendente a creare le condizioni effettive per una pratica ricreativa e sportiva più estesa, diviene perciò un problema di scelte qualitativamente diverse che investono le organizzazioni sportive da un lato, lo Stato e Pubblici poteri dall'altro.

La Giunta Esecutiva dell'UISP nel ribadire la opportunità di realizzare una redistribuzione dei proventi del Totocalcio, ritiene necessario affermare ancora una volta, come pur costituendo ciò un fatto pregiudiziale, non risolve di per sé i problemi dello Sport italiano nella loro complessità.

Da questo punto di vista la G. E. dell'UISP rileva come la presenza di un piano per lo Sport nella programmazione statale, se costituisce obiettivamente un risultato interessante per lo Sport — poichè sigla per la prima volta l'accettazione del principio di un intervento organico da parte dello Stato — esprime la convinzione che ciò potrà risultare positivo se interverrà per imprimere scelte di fondo in alternativa all'indirizzo della industria dei consumi sportivi spettacolari.

Concretizzare una tale prospettiva significa far seguire alla volontà politica presente nel progetto approvato dal Consiglio dei Ministri, precise scelte, non solo quantitative ma qualitative, appunto per superare i ritardi effettivi nell'acquisizione dei valori del fenomeno sportivo moderno, attraverso un orientamento che incida, a tutti i livelli, sul professionismo sportivo, per sottrarlo all'affarismo e alla speculazione e per determinare un equilibrio diverso tra spettacolo e pratica sportiva.

L'UISP ritiene possibile su questa via approfondire la ricerca attorno ad un riassetto complessivo della struttura sportiva del Paese, tenendo anche conto di recentissime esperienze conseguite in altri Paesi, come in Inghilterra dove s'è costituito, a livello statale, un Consiglio Nazionale dello Sport. E' una ricerca a cui sono sempre più responsabilmente chiamate, assieme al CONI e agli Enti di Propaganda, le forze giovanili e culturali, dell'Amministrazione Pubblica e dello Stato.

Allo scopo di favorire questa opera di ricerca, l'UISP ripropone la convocazione, da parte del Governo, di una Conferenza Nazionale dello Sport e la ricostituzione, presso il Ministero del Turismo e Spettacolo, di una Commissione di studio su questi problemi.

Nel rinnovare quest'appello, la G.E. dell'UISP impegna tutte le sue società, i suoi dirigenti in un'azione a tutti i livelli da cui scaturisca il più largo sostegno ad una valida soluzione del problema.

La nazionale in ritiro a Coverciano

Oggi per gli «azzurri» galoppo in famiglia

Menichelli, Pascutti e Mazzola infortunati non saranno in campo

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9.

Il primo raduno azzurro dell'anno per il momento non ha fornito alcuna indicazione sulle intenzioni di Fabbri per gli incontri che la nazionale dovrà disputare nel '65 Il raduno di oggi si potrebbe pertanto definire un raduno «platonico», un incontro organizzato soprattutto per rabbacchiare i 25 convocati dopo il travagliato e scabroso inizio del campionato Un raduno alla volemose bene» con tanto di pacche sulle spalle che finirà a carabulucci e vin.. santo dato che anche nell'allenamento di domani il C.T. farà disputare due tempi dotti.

Questa la prima impressione che abbiamo riportato a Coverciano, impressione che ci è stata confermata, in un secondo tempo, dallo stesso Fabbri per il resto assai parco di informazioni E che poteva dire? A causa delle precarie condizioni di alcuni atleti, non è stato in grado di rendere note le formazioni per la partita «familiare» di domani poichè anche Firenze è stata presa d'infilata da un gelido vento di tramontana Il C.T. non ha potuto neppure annunciare dove farà disputare l'allenamento.

Ma torniamo ai ventisette convocati che sono arrivati avvolti in pesanti cappotti con tanto di sciarpa di lana al collo Menichelli, il goleador di domenica scorsa e Pascutti che, realizzando i goal della vittoria per il Bologna, ha segnato il suo centesimo goal nella massima serie, non appena arrivati al «centro» hanno marcato visita: il bianconero ha accusato un leggero risentimento ai muscoli della gamba sinistra, il bolognese, invece, ha il ginocchio sinistro gonfio.

Sottoposti a visita medica i due hanno ricevuto un giorno di riposo e hanno fatto delle applicazioni di marconiterapia Non potendo contare sulla presenza delle due ali sinistre più in forma del campionato, Fabbri aveva già perso parte del buon umore e quando dopo l'allenamento fatto sostenere ai convocati nella palestra, anche Mazzola gli ha fatto sapere di non sentirsi nelle migliori condizioni, essendo stanco, sia per il lungo viaggio dal Sud che per le fatiche sostenute in campionato, il C.T. ha deciso di attendere ancora ventiquattro ore prima di varare le formazioni per domani

«Era mia intenzione annunciarvi la formazione, spiegando quale era la squadra titolare e quella delle riserve — ha detto Fabbri — ma a causa degli infortuni non posso accontentarvi»

A questo punto al C.T. è stata chiesta ragione per la convocazione in «massa» e Fabbri ha così risposto «Ho convocato venticinque giocatori non solo per mettere insieme due squadre ma anche per rendermi conto di persona delle condizioni fisiche dei singoli inoltre, ho voluto prendere contatti diretti con i nuovi, cioè Pizzabella, Poletti, Traspedini, Zigoni. Aggiungo anche che la nazionale è aperta a tutti e con ciò mi riferisco agli esclusi, cioè a Sarti, Negri, Tumburus, De Sisti, Robotti, Furlanis che secondo le mie informazioni attualmente non sono nelle migliori condizioni di forma»

Gli è stato allora domandato considerando che la nazionale dovrà incontrare nel 1965 Germania, Polonia Galles Svezia Finlandia, Ungheria e due volte la Scozia perchè non organizza anche una «quadra B? In questo modo non solo darebbe soddisfazione da un maggior numero di giocatori ma avrebbe anche una trentina di atleti sempre in buone condizioni fisiche

«Dire certe cose è facile — ha risposto Fabbri — ma purtroppo bisogna fare i conti con le esigenze del campionato che hanno avuto la priorità»

Nel primo incontro dell'anno cioè quello in programma ad Amburgo contro la Germania intende dare un volto nuovo alla nazionale azzurra? Cioè allestirà una squadra che comprende alcuni elementi nuovi in grado di applicare un sistema di gioco davvero più elastico?

«Come ho già detto, bisogna fare i conti col campionato. E' mia intenzione dare un nuovo volto alla nazionale tanto più che presto ci saranno gli incontri che portano dritto ai campionati del mondo Per fare questo occorre un certo coraggio, cioè bisogna inserire degli elementi freschi, ma non posso impegnarmi. Mi spiego: ora sono di questo avviso, ma fra un mese, cioè il 9 marzo, alla prossima convocazione, sarò in grado di convocare quei giocatori che a mio parere potrebbero dare un volto diverso alla squadra Il campionato è bello ma per il C.T. è molto pericoloso e quindi, sarà meglio riparlarne in un'altra occasione».

Loris Ciullini

FABBRI si intrattiene a Coverciano con ORLANDO, ALBERTOSI e BULGARELLI. (Telefoto)

Coppa dei Campioni

Colonia-Liverpool stasera in TV

Questa sera, con inizio alle ore 21,15, la RAI-TV trasmetterà in ripresa diretta sul II programma, l'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni fra il Colonia e il Liverpool.

La classica competizione è giunta ormai alla stretta finale: per accedere alle semifinali sono rimaste in gara, oltre a Colonia e Liverpool, il Benfica e il Real Madrid, che s'incontreranno il 24 febbraio a Lisbona e il 3 marzo a Madrid; il D.W.S. e il Györi Vasas, che s'incontreranno il 4 febbraio ad Amsterdam e il 10 marzo a Budapest e infine l'Inter e il Rangers, le cui due partite di andata e ritorno risultano fissate rispettivamente il 17 febbraio a Milano e il 10 marzo a Glasgow.

Folla e spettacolo alla «6 giorni»

Kemper-Oldenburg balzano al comando

Dalla nostra redazione

MILANO, 9

Colpo di scena alla «Sei giorni» Terruzzi-Post sono stati retrocessi al secondo posto dalla coppia Baensch-Roggendorf che è balzata al comando al termine dell'americana di 20 chilometri Ma durerà la loro «leadership»? Difficile dirlo Diamo piuttosto la parola alla cronaca

Dopo la neutralizzazione notturna tutti i corridori sono tornati in pista per disputare una serie di dieci volate vinte da Roggendorf, Ogna (2), Pettenella, Pellegrini, Motta (2), Vigna, Beghetto e Maspes Durante questa prova l'inglese Simpson e il belga Lelange si sono urtati cadendo entrambi, ma si sono prontamente rialzati senza essersi infortunati

Nel pomeriggio la coppia Baensch-Roggendorf (Au.-Ger.) ha vinto l'americana di 20 km in programma per la terza tappa della «Sei giorni» Con questa vittoria Baensch-Roggendorf sono balzati al comando della classifica generale che è ora la seguente: 1) Baensch-Roggendorf (Aus.-Germ.) p 70; 2) Terruzzi-Post (It.-Ol.) p 69; 3) Zoffel-Lelange (Svi.-Bel.) p 51; 4) Severeyns-Simpson (Bel.-Ingh.) p 25; 5) Gillen-Eugen (Lux.-Dan.) p 22

Prima di cena, Pettenella e Schulze si affermano in due eliminazioni e la giostra prosegue con un'altra americana che sconvolge nuovamente la classifica: i vincitori dei cento giri di pista sono Faggin-Pettenella ed è questo tandem che balza in vetta seguito da Maspes-Pfenninger. La finale dell'eliminazione è di Pettenella

Il grande circo è in festa Nelle corse di inseguimento, entrano in semifinale Bugdahl-Renz, Zoffel-Lelangue, Simpson-Severeyns e Gillen-Eugen Un'America furiosa infiamma la folla Il ritmo è frenetico e la «bagarre» non concede soste Alla fine hanno la meglio due tedeschi, Kemper e Oldenburg che scavalcano tutti in classifica

A mezzanotte, Kemper e Oldenburg vengono dichiarati vincitori della terza tappa La coppia tedesca assume anche il comando della classifica generale con 112 punti. Seguono Baensch-Roggendorf (94), Lyke-Raynal (36) Ad un giro, Van Steenbergen-Motta (139), Faggin-Pettenella (126), Pfenninger-Maspes (108), Terruzzi-Post (86), Gillen-Eugen (36) e Bugdahl-Renz (31). In un giorno, la graduatoria è cambiata tre volte

g. s.

Atletica 1964

Sempre Brumel il «re» del salto in alto

Riuscirà BRUMEL a raggiungere i m. 2,30 nella prossima stagione atletica?

Nel «lungo» attesa per Ter Ovanesian, nell'asta Hansen domina il campo

1 m. 2,30 promessi da Valeri Brumel non sono arrivati; ciò nonostante il '64 è stato un buon anno per il salto in alto. Nel '63 soltanto diciotto atleti erano andati sopra i 2,11; la scorsa stagione il numero degli atleti che è andato oltre l'asticella posta a m. 2,11 e salito a ventuno. Brumel, che da anni domina incontrastato la specialità pur figurando al vertice della graduatoria stagionale si è fatto battere due volte dal connazionale Sciavlakadze mentre a Tokio ha corso il serio rischio di lasciare il titolo olimpico a John Thomas. Brumel e Thomas, primo e secondo nella finale olimpica, hanno saltato l'eguale misura di m. 2,18; il titolo è andato a Brumel per il minor numero di salti.

Thomas, che ha deciso di lasciare l'atletica per dedicarsi ai bisogni della famiglia, lascia lo scettro del miglior saltatore americano al gigante Rambo (2,01, kg. 91, 21 anni), terzo a Tokio con m 2,16. In Europa c'è da segnalare la bella ascesa del polacco Edward Czernik, salito dai 2,11 del '63 a m. 2,20. Ed i due giovani sovietici Chmarski (2,15) e Skortzov (2,11).

Tutto considerato, infine, le notizie più inattese sono giunte ancora dalla Cina: Ni Chih-Chin è salito dal 2,20 del '63 a m. 2,21 mentre s'è inserito nelle graduatorie dei saltatori oltre i 2,10 Chin Hung-Fan che ha saltato 2,11 (2,06 nel '63).

SALTO IN LUNGO

Mancato a Los Angeles, al Coliseum Stadium, il confronto al vertice tra Ralph Boston (battuto da Barkovski) e Igor Ter Ovanesian, i due giganti del lungo, l'attesa era per Tokio Tanto più che Boston giurava e spergiurava, alla vigilia dei Giochi, che l'8,50 non gli sarebbe sfuggito. Dopo di che avrebbe lasciato la specialità per sconfinare nel settore degli ostacoli «alti». Sulla pedana dello Stadio Nazionale di Tokio Boston e Ovanesian si sono sì scontrati, e ancora una volta l'americano l'ha spuntata sul diretto rivale, ma il lauro del vincitore è andato all'inglese Lynn Davies che ha trovato la sua grande giornata. Anche per il lungo il '64 è stato un anno positivo: dai quattro atleti del '63 oltre gli 8 metri siamo passati a nove.

Ter Ovanesian continuerà a combattere contro la sfortuna anche nel corrente anno, pensando al record mondiale, che pare diventato un fatto personale tra lui e Boston. Sui programmi dell'americano ancora non si sa: salto in lungo o 110 ostacoli? Ci pare poco probabile, però, che Boston lasci il lungo.

SALTO CON L'ASTA

La battaglia, sfibrante di Tokio — la gara di finale ebbe inizio alle 13.15 e terminò alle 22,08 — ha redatto la più obiettiva delle classifiche della specialità. A Tokio è mancato solo un grande della *fiberglass*, Pennel, infortunato; Hansen il primatista mondiale s'è imposto dopo una aspra, drammatica contesa col tedesco Reinhardt Visto come sono andate le Olimpiadi, nel '65 dovreemmo assistere al prolungamento della battaglia tra gli astisti americani e quelli tedeschi

Nel '63 il club dei «cinquemetristi» poteva contare su cinque soci (Pennel, Sternberg, Morris, Nikula e Yang Chuan-Kwang); lo scorso anno questo numero è salito a undici (Hansen, Preussger, Reinhardt, Meyers, Pennel, Tork, Sokolwski, Nordwig, Lehnertz, Lein e Tomasek). Da tenere presente che i candidati al club sono diversi (tra questi mettiamo, per simpatia, il giovane Dionisi) e quest'anno batteranno insistentemente alla «porta», *fiberglass* collaborando.

SALTO TRIPLO

Josef Schmitd non ha rivali, e nessuno come lui è capace di scendere in pedana al momento giusto, nella gara giusta. Bloccato per buona parte dell'anno da una grave ferita al ginocchio, e dato dai più perduto per l'atletica, il bravissimo polacco non solo ha compiuto il suo balzo da «leone» a Tokio vincendo la medaglia d'oro, ma contemporaneamente ha raggiunto la migliore prestazione stagionale

Visto il tipo, cosa farà Schmitd nel '65? Con lui non è il caso di fare pronostici Dietro incalzano, abbastanza distanziati, però, i sovietici e gli orientali.

Piero Saccenti

(V - continua).

Le graduatorie della stagione

SALTO IN ALTO

Brumel (URSS)	m.	2,18
Ni Chih-Chin (Cina)	»	2,21
Czernik (Pol.)	»	2,20
Thomas (USA)	»	2,18
Sciavlakadze (URSS)	»	2,18
Carruthers (USA)	»	2,16
Idriss (Ciad)	»	2,16
Pettersson (Svezia)	»	2,16
Rambo (USA)	»	2,16
Ross (USA)	»	2,16
Chmarski (URSS)	»	2,15

SALTO IN LUNGO

Boston (USA)	m.	8,31
Ter Ovanesian (URSS)	»	8,18
Hopkins (USA)	»	8,16
Moore (USA)	»	8,09
Davies (G.B.)	»	8,07
Barkovski (URSS)	»	8,03
Mays (USA)	»	8,01
Vaupsas (URSS)	»	8,01
Shinnick (USA)	»	8,01

SALTO CON L'ASTA

Hansen (USA)	m.	5,28
Preussger (R.D.T.)	»	5,15
Reinhardt (R.F.T.)	»	5,11
Meyers (USA)	»	5,10
Pennel (USA)	»	5,09
Tork (USA)	»	5,09
Sokolowski (Pol.)	»	5,02
Nordwig (R.D.T.)	»	5,01
Lehnertz (R.F.T.)	»	5,00
Hein (USA)	»	5,00
Tomasek (Cecosl.)	»	5,00

SALTO TRIPLO

Schmidt (Pol.)	m.	16,85
Fedosseiev (URSS)	»	16,58
Tien Chao - Chung Cina	»	16,58
Kravcenko (URSS)	»	16,57
Okasaki (Giap.)	»	16,48
Dementiev (URSS)	»	16,47
Alsop (G.B.)	»	16,46
Davis (USA)	»	16,43
Krivec (R.F.T.)	»	16,29
Ciochina (Roman.)	»	16,28

Un bolognese presidente della Roma?

BOLOGNA, 9.

Secondo una notizia trapelata ieri in città, a Viscardo Giuliani, proprietario di immobili, commerciante di auto, proprietario di una scuderia di trottatori, sarebbe stata offerta la presidenza della Roma calcio Il Giuliani è personaggio notissimo tra i tifosi rossoblu. Egli dovrebbe avere un colloquio con l'on. Evangelisti nei prossimi giorni.

CENTOMILA ABBONAMENTI PER IL 1965

A VIMODROME DI MILANO 17 ABBONAMENTI A RINASCITA

A VIMODROME di Milano, piccolo comune di poco più di cinquemila abitanti, la locale Sezione del PCI ha conseguito quello che riteniamo un vero e proprio primato nazionale. Sono stati raccolti infatti ben 17 abbonamenti a Rinascita, cifra altissima se rapportata al numero di iscritti al Partito e alla popolazione.

La Sezione ha potuto ottenere tale eccezionale risultato anche grazie al fatto di aver anticipato la somma ad una parte degli abbonati, somma che gli interessati restituiranno in alcune rate. Naturalmente, al di là della facilitazione finanziaria, c'è il buon lavoro politico svolto dalla Sezione a favore della rivista del Partito.

NEL NOME DI TOGLIATTI A LUINO L'UNITA' AVANZA

Gli «Amici dell'Unità» della Sezione di LUINO (Varese) nel nome del compagno Togliatti hanno portato la diffusione domenicale dell'Unità da cento a centotrenta copie, impegnandosi ad arrivare a duecento. Inoltre hanno iniziato la diffusione di «Vie Nuove» con dieci copie.

OTTIMA INIZIATIVA DELLA SEZ. CENTRO-SUD DI LA SPEZIA

Sull'esempio di quanto è già stato fatto a Busto Arsizio la Sezione CENTROSUD della città di La Spezia ha preso un'ottima iniziativa a favore di Rinascita.

La Sezione ha inviato una lettera a tutti i suoi iscritti invitandoli ad abbonarsi alla rivista. Per facilitare la sottoscrizione degli abbonamenti la Sezione concede un contributo di 1.500 lire ai compagni e ai simpatizzanti e inoltre il rateizzo della somma restante da pagare da parte dell'abbonato in sette mensilità da lire 500 ciascuna.

CITAZIONE DI MERITO PER LA FEDERAZIONE DI AOSTA

La Federazione di Aosta e il gruppo «Amici dell'Unità», guidato dal bravissimo compagno Igino BAIOCCO, merita la citazione. Di anno in anno la diffusione dell'Unità, di Rinascita e di Vie Nuove è in continuo aumento. Grande successo ha avuto la diffusione straordinaria del quotidiano di domenica 24 gennaio mentre la campagna abbonamenti procede con ritmo soddisfacentissimo tanto che al 30 gennaio Aosta aveva già raggiunto il 91,3% dell'obiettivo portandosi al primo posto in campo nazionale.

Il segreto dei compagni di Aosta è abbastanza semplice: impulso politico al lavoro della diffusione, ottima organizzazione, slancio nell'azione, che viene condotta sfruttando tutte le possibilità e con la necessaria articolazione.

Ma i compagni e gli amici di Aosta non dormono sugli allori. Essi sono già al lavoro per prepararsi alla campagna elettorale, che li vedrà impegnati di qui a qualche mese.

INTENSIFICARE IL LAVORO PER I RINNOVI

I notevolissimi risultati già ottenuti nella campagna abbonamenti normali (sta per essere lanciata quella per gli speciali ad un mese) sarebbero anche migliori senza qualche ritardo che si registra nell'azione per i rinnovi dei vecchi abbonati.

L'inizio un mese dopo rispetto agli altri anni della campagna, i molteplici impegni dei compagni, l'enorme ritardo con cui pervenivano nelle settimane passate le rimesse, a causa delle agitazioni dei postelegrafonici, giustificano le difficoltà. E' tuttavia necessario recuperare rapidamente il tempo perduto. Gli «amici dell'Unità», gli ispettori, le Sezioni sono pertanto invitati ad accelerare l'azione sia per l'Unità che per Rinascita e Vie Nuove.

«Bubi» Scholz lascia il ring

STOCCARDA, 9.

Gustav «Bubi» Scholz, campione d'Europa dei medio massimi e il più grande pugile tedesco dai tempi di Max Schmeling, ha annunciato questa sera durante un'intervista alla televisione della Germania occidentale di abbandonare definitivamente il pugilato.

Scholz, che il 12 aprile prossimo compirà 35 anni, avrebbe dovuto battersi con Giulio Rinaldi, il 27 marzo a Dortmund, per il match di rivincita.